



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



## GLI ALPINI DISCUTONO, PREGANO, CANTANO





# Serie Speciale Dacia Techroad

## Tecnologia on the road



Gamma Duster  
tua semplicemente da

**5€\***

al giorno

**SENZA ANTICIPO**

Ovvero 149 €\* al mese

**TAN 4,99% - TAEG 6,59%**

[www.dacia.it](http://www.dacia.it)

Gamma Dacia Duster. Emissioni di CO<sub>2</sub>: 115 - 156 g/km. Consumi (ciclo misto): 4,2 - 8,7 l/100 km. Consumi ed emissioni omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su [www.dacia.it](http://www.dacia.it)

\*Esempio di finanziamento riferito a DUSTER ACCESS 4X2 1.6 SJe 115 a € 10.900: anticipo € 0, importo totale del credito € 11.684,80 (include finanziamento veicolo € 10.900 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 784,80; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 29,21 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 2.133,50, Valore Futuro Garantito € 4.879,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 50.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.818,30 in 60 rate da € 148,99 (€ 5 al giorno circa) oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,59%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito [www.dacia.it](http://www.dacia.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2019.

**Dal Pont**  
MEZZO SECOLO DI QUALITÀ.

**CONCESSIONARIA DACIA  
PER LA PROVINCIA DI BELLUNO DAL PONT**  
Belluno – Via del Boscon, 73 – Tel. 0437 915050

## Come vorrei essere un albero...

In una sua canzone intitolata "1947" l'esule di Pola Sergio Endrigo nel 1969 così cantava: «...è troppo tardi per ritornare ormai, nessuno più mi riconoscerà; come vorrei essere un albero, che sa dove nasce e dove morirà». Si riferiva alla triste sorte di chi, come la sua famiglia, fu costretto con la forza ad abbandonare casa, beni e affetti. Stranieri in patria e, se avessero potuto ritornare, sarebbero stati un'altra volta stranieri in quella che fu la loro prima casa: crudele e assurdo destino!

Endrigo così parlava di quella sua canzone: «1947 è la mia storia, la storia della mia famiglia scacciata da Pola, dall'Istria, anche se io allora non ho sofferto molto, perché per me che avevo quattordici anni partire era un po' un'avventura, ma per mia madre fu un colpo veramente duro lasciare la casa, gli amici, l'ambiente, la strada dove camminavi tutti i giorni, così all'improvviso. Fu veramente una sofferenza per gli adulti. E così l'ho cantata pensando non tanto a me quanto a loro, ai grandi».

Endrigo mi sollecita in tal modo una riflessione. Tanti di noi, nati qui nell'immediato secondo dopoguerra e qui rimasti, sono stati privilegiati dalla vita, ma alcuni di noi dovettero emigrare in cerca di lavoro sino agli anni 60. In gran parte non abbiamo conosciuto la guerra, non siamo stati strappati alla casa e agli affetti, salvo chi dovette andarsene per mancanza di lavoro. Fortunato chi poté rimanere, sfortunato chi dovette lasciare la terra d'origine e, come l'esule, a rischio di non essere riconosciuto al ritorno. È vero: la mobilità umana è nell'ordine naturale delle cose, innaturale è la migrazione forzata.

Per chi ebbe la fortuna di rimanere potrebbe valere il paragone con gli alberi dei quali canta Endrigo: siamo davvero alberi fortunati che sanno dove sono nati e dove

moriranno. Avrebbero voluto esserlo, forse, anche i nostri nonni e i nostri padri che, al contrario, due guerre mondiali abatterono a terra come, per ripetere la metafora degli alberi, quei milioni di tronchi che dall'ottobre scorso giacciono su prati, colli e montagne stroncati dalla devastante tempesta Vaia.

Quale insegnamento trarre da tutto ciò? Dai nostri nonni e padri abbiamo ricevuto la lezione per instaurare e sviluppare rapporti di civile convivenza al fine di costruire un mondo migliore agevolati dal vivere in una Repubblica fondata sulla democrazia. Dalla catastrofe dell'autunno scorso abbiamo imparato un'altra lezione, ovvero l'obbligo di ridisegnare il volto delle nostre vallate con un progetto di ampio respiro che sappia guardare molto lontano e non si perda in meschine visioni localistiche, pastoie burocratiche, divisioni interne, indecisioni e incapacità di "volare alto".

Si tratta di ripartire un'altra volta, dopo l'ennesima battuta d'arresto (Vajont, alluvione del 1966, frane, valanghe, smottamenti, ecc.), con la consapevolezza che potrebbe trattarsi dell'ultima chiamata: certi treni passano una volta sola nella vita e tanti ne abbiamo purtroppo persi!

Dovremo essere davvero alberi forti, dalla corteccia robusta, piantati saldamente al suolo, capaci di resistere a qualsiasi tempesta, ma soprattutto uniti e compatti, senza diserzioni tra di noi. Facile a dirsi, meno facile da realizzarsi. Però, detto senza presunzione, se ci fosse anche un pizzico di sana alpinità in tutto ciò, si potrebbe sperare di farcela. Almeno per rispetto di chi ci ha preceduto è lasciò spesso sul campo di battaglia la sua giovinezza.

Dino Bridda

IN COPERTINA: Nelle foto di Bepi Colferai e Giuseppe D'Alia tre momenti che non mancano mai nelle manifestazioni alpine.

caffè gelateria pasticceria



**caffèmanin**

2M sas di Zanolla M. & C.  
piazza dei Martiri, 39  
32100 Belluno  
tel. 0437 34339  
mirtazanolla@gmail.com  
www.caffemanin.it



**I-SUSHI**  
CONTEMPORARY FOOD

**SCONTO € 5,00**  
su una spesa min. di € 49,00

**BUONO SCONTO DA UTILIZZARE**  
PRESSO I-SUSHI BELLUNO - Via Medaglie d'Oro, 43 - Tel. 328 7589955

\* Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Buono non cumulabile con altri buoni o con altre iniziative.



*La Tradizione*

**CONTE**  
1950  
*Calzature & Pelletterie*  
Feltre - Longarone



UN'ASSEMBLEA ALL'INSEGNA DI IMPEGNO E SOLIDARIETÀ

## Penne nere bellunesi sempre pronte per il bene della collettività

Pronti alle emergenze, pronti a rispettare la memoria, pronti alla solidarietà da cent'anni a questa parte. Questi sono gli alpini "dipinti" da chi è intervenuto alla tribuna dell'assemblea della Sezione Ana di Belluno che si è tenuta sotto la presidenza di giornata del sindaco di Soverzene Gianni Burigo con segretaria verbalizzante la valida collaboratrice Nadia Bortot. L'assise è stata aperta dall'esecuzione dell'inno nazionale intonato dal Coro "Ana Adunata", diretto da Bruno Cargnel, che ha avuto così il "battesimo del fuoco" quale coro ufficiale della Sezione.

Nella relazione morale il presidente Angelo Dal Borgo ha posto in luce i numerosi impegni

assolti nel 2018, sia a livello sezionale che di singolo Gruppo, a testimonianza di un sodalizio sempre vivo malgrado leggere flessioni fisiologiche dei soci "andati avanti". «Siamo ancora una bella realtà nel panorama associativo - ha sottolineato Dal Borgo - e dobbiamo ora guardare con fiducia ed orgoglio agli impegni che ci attendono in futuro, in primis la celebrazione del centenario della Sezione».

La relazione finanziaria, esposta da Giorgio Schizzi, è stata suffragata da quella dei revisori dei conti, riferita da Giorgio Sartori, ed entrambe hanno rivelato la "salute" dei conti, grazie anche all'applaudito presidente onorario Arrigo Cadore per l'impegno e la dedizione al ruolo di tesoreria.

Il coordinatore sezionale Ivo Gasperin ha elencato un nutrito elenco di interventi della Protezione Civile (*v. altro articolo in queste pagine*), mentre Franco Patriarca ha ricordato allori e piazzamenti della squadra sportiva, come sempre puntualmente riferiti da queste colonne durante lo scorso anno, seguito dalla proiezione del filmato promozionale del Campionato nazionale Ana di slalom gigante del 23 e 24 marzo ad Alleghe.

Gli interventi delle autorità hanno sancito il legame tra le penne nere bellunesi ed il territorio. Parole di plauso e ringraziamento sono state pronunciate da Fabio Bristot Rufus per il Comune capoluogo, Roberto Padrin per la Provincia e Giampaolo Bottacin per la Regione Veneto. Inevitabile il riferimento alla preziosa presenza degli alpini in occasione della tempesta Vaia che ha segnato grande collaborazione e grande cuore dei volontari dalla penna nera con le loro 4810 ore/uomo donate alle zone colpite. Anche per il futuro lo stesso Bottacin si è detto sicuro che sugli alpini le istituzioni potranno sempre contare e si è detto orgoglioso di rappresentare all'esterno un "modello Veneto" di Protezione civile del quale i volontari dell'Ana sono parte importante e altamente professionale.

Sullo sfondo anche il patrimonio di valori che



### I soci premiati

Nel corso dell'assemblea, come di consueto, sono stati premiati alcuni soci per il particolare impegno e per la lunga militanza nella nostra Associazione: Fortunato Calvi (Spert/Cansiglio), Silvano David (Castellavazzo), Siro De Biasio (Alleghe), Dino D'Incal (Castionese), Renzo Moro e Vittorino Naldo (Sospirolo), Alessandro Savio (Agordo/Taibon/Rivamonte), Bruno Tormen (Trichiana), Ilario Tramontin (Ponte nelle Alpi/Soverzene).

Ad essi si sono aggiunti alcuni soci che lasciano la Protezione civile per raggiunti limiti d'età: Igino D'Inca (Castionese), Ilario Tramontin e Luigia Cesarina Cavalet (Ponte nelle Alpi/Soverzene), Albino De Martin (Bolzano/Tisoi/Vezzano "S'ciara"), Antonio Da Rui (Mel) e Giocondo Falcata (Limana).

**U**n'assemblea, quella del 23 febbraio scorso, all'insegna della soddisfazione per un anno di intenso lavoro che ha prodotto concreti risultati. Parliamo del Nucleo di Protezione civile Belluno che, secondo la relazione morale del responsabile

PER I VOLONTARI DISPIEGATI SUL CAMPO

## Un anno positivo per il Nucleo Belluno

Luigino Dal Molin, ha archiviato positivamente il 2018 tra formazione, aggiornamento, interventi e disponibilità dei volontari.

Lo stesso Dal Molin ravvisa un momento favorevole per lanciare qualche proposta. Ad esempio: «Creare un piccolo team il cui obiettivo sia quello di far conoscere le attività del nostro Gruppo e i suoi valori utilizzando i nuovi canali di comunicazione (social). Altra risorsa sarà quella di trasmettere la cultura di Protezione civile già alle scuole primarie con attività che non siano solo un racconto ma che facciano vivere ai bambini l'emozione e le sensazioni del nostro operare».

Bene anche la collaborazione con il Comune di Belluno: «Continuerà anche per il 2019 con i consueti corsi gestiti dalla struttura comunale che verranno comunicati di volta in volta insieme ai corsi organizzati dall'ANA: corso base e sicurezza per gli iscritti dal 2010 in poi, corsi lavori in quota, corso ricerca persone e altri corsi specifici come il corso muletti». E per il lavoro svolto in occasione degli eventi dell'ottobre scorso lo stesso Comune ha omaggiato il Nucleo con una targa.

Lungo e dettagliato è stato l'elenco degli inter-

venti svolti dai volontari del Nucleo che nel 2018 hanno prestato la loro opera e sono stati presenti in 30 diversi eventi tra monitoraggi, sorveglianza frane, corsi di aggiornamento e formazione, servizi d'ordine e assistenza manifestazioni pubbliche, esercitazioni (anche nell'ambito di quelle del Nucleo Sezionale), ricerche di persone scomparse, emergenze varie, incendi, taglio piante, sgombero detriti.

Per quanto riguarda l'attività di antincendio boschivo i volontari del Nucleo Belluno hanno partecipato a diversi eventi per esercitazioni varie, prova materiali, incontri con le scuole, campagna prevenzione incendi in Puglia, preparazione di moduli e materiale AIB nel magazzino di Limana per intervento incendio a Taibon Agordino con recupero vasche e materiale AIB, pulizia case e piazze nell'Alto Agordino e, infine, sistemazione di materiali e moduli AIB sempre al magazzino di Limana. Per il 2019, oltre alla partecipazione all'esercitazione triveneta a Valdagno d'inizio aprile, i volontari del Nucleo saranno presenti nel Comune di Belluno e nell'Agordino per la sistemazione di sentieri e strade al momento interrotte o difficilmente praticabili e per il loro ripristino a Vallada e Taibon Agordino e altri Comuni della zona.

L'assemblea ha infine provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo che risulta così composto: Luigino Dal Molin, Domenico Viel, Fabio Barattin, Pietro Corona, Walter Mezzavilla.

l'Ana, sodalizio oggi centenario, custodisce e che il comandante del 7° Alpini colonnello Stefano Fregona ha richiamato chiedendo di aiutare l'Esercito a farlo conoscere alle nuove generazioni ed agli alpini in armi.

Dal mondo della politica sono arrivate notizie positive di coesione e impegno della pattuglia bellunese. Roger De Menech, vice presidente Commissione Difesa della Camera: «Il 26 gennaio dovrà essere la Giornata del sacrificio alpino in ricordo di Nikolajewka». Dario Bond di Forza Italia: «Proponiamo un percorso formativo di sei mesi nel contesto militare per i giovani».

La custodia e la perpetuazione dei valori propri degli alpini sono stati poi al centro dell'intervento conclusivo del presidente nazionale Sebastiano Favero: «Chi avrà il coraggio di insegnare ai giovani l'impegno a favore della collettività ci troverà sempre pronti a dare il nostro contributo fattivo. Noi siamo ancora pronti a dare il meglio di noi stessi dopo cento anni nel corso dei quali abbiamo dato innumerevoli testimonianze di tutela della memoria e di concreta solidarietà».



Su queste applaudite parole il presidente Favero ha consegnato ad Angelo Dal Borgo il crest del Centenario della nostra Associazione.

La mattinata si è conclusa con una breve sfilata sino alla stele di viale Fantuzzi, accompagnati dal Corpo bandistico "Val Cantuna", diretto da Fulvio Zanin, dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera e la posa di una corona in onore dei caduti.

Il Coro Adunata ed i convenuti durante l'esecuzione dell'inno nazionale ed il saluto alla bandiera

# L'incendio in Agordino e la tempesta Vaia

A nome di tutti i volontari, operativi nell'ottobre scorso nelle zone colpite dalla tempesta Vaia, il coordinatore della Protezione Civile della Sezione ANA di Belluno Ivo Gasperin ha pronunciato il seguente intervento al Teatro Comunale in occasione dell'incontro con il Presidente della Repubblica del 12 marzo scorso. (NDR)

*Signor Presidente, nel porgerLe il più cordiale benvenuto in terra bellunese, a nome di tutto il volontariato qui operante, ho l'onore di portare una testimonianza a nome di tutti i volontari che hanno preso parte alle operazioni di soccorso a seguito degli eventi dei mesi di ottobre e novembre 2018.*

*Il mondo del volontariato si è mobilitato da sabato 27 ottobre 2018 con l'apertura delle varie sale operative provinciali, coordinate dall'Unità di Crisi attivata dalla Regione Veneto. L'apertura è stata fatta in maniera preventiva, a seguito delle previsioni meteo e da quel momento è rimasta operativa h24 fino al termine dell'emergenza. Come Protezione Civile siamo stati presenti fino alla chiusura, impiegando i volontari con turni continui che coprivano le ventiquattro ore.*

*Oltre alla parte logistica e di supporto alla sala operativa, eravamo attivi in segreteria per la ricezione delle richieste e la registrazione dei volontari.*

*Successivamente l'emergenza si è rilevata in tutta la sua gravità, interessando più province e in particolare quella di Belluno, colpita nella sua interezza: dall'Agordino alla Valbelluna, dall'Alpago al Comelico, al Feltrino, al Cadore alla Valle di Zoldo il sistema di Protezione Civile si è mobilitato nei Comuni e nelle Province sotto la regia della Regione Veneto che ha assunto il coordinamento della macchina operativa.*

*Inizialmente tutti i volontari si sono messi a disposizione e sono stati chiamati per operare nel proprio Comune in supporto al proprio sindaco.*

*Da persone soccorse nelle prime fasi a casa propria, ci siamo trasformati in soccorritori quando si è capito che i problemi più gravi non erano nella parte bassa del territorio bensì in alto e quindi sono stati messi in campo tutti i volontari disponibili per convogliarli dove più occorreva.*

*A Belluno sono arrivati volontari del Triveneto e altre squadre specialistiche dal territorio nazionale. Oltre che sul taglio piante, ci si è concentrati sul liberare strade e case dai detriti e frane. Quindi sono scesi in campo operatori radio, specialisti con motoseghe, operatori con escavatori, squadre sanitarie, addetti alla segreteria, autisti, tecnici per lavori in quota, cuochi ecc. Inizialmente i volontari in arrivo sono stati ospitati nelle palestre e successivamente si è deciso di allestire delle cucine e dormitori nelle zone critiche spostando i volontari in zone più vicine ai punti di intervento: l'operazione ha interessato oltre 3.000 volontari per più di 9.000 giornate uomo donate alle nostre popolazioni.*

*A Belluno sono arrivate tutte le Associazioni del volontariato nazionale e tutte le istituzioni ed enti possibili. Le colonne mobili di diverse Regioni e l'Esercito sono convogliate nelle zone disastrate.*

*Una grande prova di efficienza e solidarietà da parte nostra e un'ottima gestione da parte della Regione Veneto che con l'assessore Gianpaolo Bottacin ha presieduto l'Unità di Crisi ed è riuscita a far funzionare al meglio l'intero sistema della Protezione Civile coordinando tutti gli enti. Tutto questo ha dato un risultato ottimo nei tempi di reazione e nella qualità.*

*L'esperienza vissuta ha mostrato le criticità del nostro territorio, un territorio fragile con l'interruzione di strade, frane, caduta di piante, il vento, mancanza di energia elettrica e delle comunicazioni telefoniche, allagamenti di case e difficoltà delle comunicazioni radio. Tutto ciò è accaduto tutto insieme.*

*Il territorio così vasto e complesso ci impediva inoltre di avere copertura radio su tutte le zone della Provincia. Nonostante le difficoltà abbiamo avuto modo di metterci alla prova con tutte le forze possibili contemporaneamente.*

*Si è mosso un mondo fatto di persone meravigliose che hanno messo in pratica la vera solidarietà.*

*Abituati ad aiutare gli altri in altre situazioni, in questo caso è stata un'esperienza emotiva intensa vedendo quanta gente ha voluto esserci di aiuto.*

*Un grande ringraziamento va a tutti i volontari che hanno dato prova di grande sacrificio e disponibilità per le varie attività richieste.*

*A nome di tutti loro, Signor Presidente, La saluto e La ringrazio per averci dedicato, con la Sua autorevole presenza, quell'attenzione dello Stato a fronte della quale i volontari di Protezione Civile assicureranno sempre impegno, professionalità, spirito di solidarietà e di servizio a sostegno di chi è in difficoltà.*

*Grazie, Signor Presidente!*

Change is Good  
Nuova Hyundai Tucson



Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

**Nuova Hyundai Tucson tua a 19.450 euro.**  
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAI 2,98% - TAEG 4,35%).

Scopri-la anche sabato e domenica.

**D'INCA srl**

PONTE NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13  
Tel. 0437/998000 - Fax. 0439/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25  
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

**HYUNDAI** NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.



Al 53° Campionato nazionale ANA di slalom gigante

### Un'ottima Belluno d'oro e d'argento

Splendida edizione di questo campionato che si è corso per i concorrenti classificati come Master A sulla pista "Civetta" e per i Master B sulla pista "Coldai" nelle giornate del 23 e 24 marzo scorsi.

Sulle piste del comprensorio alleghese le penne nere bellunesi hanno riportato risultati lusinghieri che hanno ripagato degli sforzi organizzativi profusi dalla Sezione e dal Gruppo "Monte Civetta" guidato da Cristian De Toni. Infatti nella graduatoria per Sezioni quella di Belluno è stata preceduta solo da Trento (5a Feltre e 9a Cadore), mentre nella classifica per soci aggregati Belluno è salita sul podio più alto davanti a Trento e Vicenza con Feltre 5a e Cadore 13a.

A livello individuale va registrato il nono posto di Claudio Da Ros nella graduatoria assoluta nella quale Marco Martini s'è classificato al 12° posto, Mirko Del Zenero al 29°, Emanuele Fullin al 31°, Romano Barp al 41°, Marco De Mario al 42° e Mario Fabrinetti al 47°.

Questi sono stati i piazzamenti degli altri atleti della Sezione di Belluno: primo posto per Thomas Parissenti (aggregati B1), Alessandro Vanz (aggregati B2) e Alberto Bettini (aggregati B4); secondo posto per Livio Dell'Osbel (B7); terzo posto per Marco Martini (A2), Claudio Da Ros (A5), Nadir De Rocco (B9), Silvio Valt (B11); Loris De Col (aggregati B3), Giorgio Roccon (aggregati B4).



All'84° Campionato nazionale ANA di sci di fondo

### Metalli preziosi per le penne nere bellunesi

Un bel bottino di oro e argento è stato portato a casa dalla squadra agonistica sezionale che ha partecipato all'84° Campionato nazionale A.N.A. di sci di fondo svoltosi a Dobbiaco (Sezione di Bolzano) in notturna il 23 e 24 febbraio scorsi. Nella classifica finale, infatti, la nostra Sezione, con 19 atleti, è arrivata seconda dietro Trento (24 atleti) e davanti alla Valtellinese (25 atleti).

Il buon risultato complessivo è stato sostenuto da due medaglie d'oro - Eudio De Col e Ivo Andrich - e da due medaglie d'argento - Marco Gaiardo e Giovanni Caldart, mentre per tre volte gli atleti bellunesi hanno dovuto accontentarsi di piazzarsi ai piedi del podio.

Nella classifica assoluta il migliore delle penne nere bellunesi è stato Eudio De Col (6°), seguito da Marco Gaiardo (7°) e da Martino Ploner (12°). Più indietro si sono classificati altri sette nostri atleti dalla 25ª alla 108ª posizione: Toni Barp (25°), Paolo Cancel (30°), Massimo De Menech (43°), Marzio Da Roit (54°), Ferruccio Soppelsa (60°), Luciano Busin (75°), Eros De Cesero (108°). Queste i piazzamenti bellunesi di categoria. A2: 18° Eros De Cesero. A4: 1° Eudio De Col, 2° Marco Gaiardo, 4° Martino Ploner, 14° Massimo De Menech, 16° Marzio Da Roit. A5: 4° Toni Barp. A6: 4° Paolo Cancel, 10° Ferruccio Soppelsa, 12° Ferruccio Busin. B7: 11° Ivo Savi, 13° Livio Follador. B8: 2° Giovanni Caldart, 13° Claudio Peloso. B9: 1° Ivo Andrich, 5° Elso Viel, 9° Costantino Costantin, 21° Paolo De Vettor.



Al 42° Campionato nazionale ANA di sci alpinismo

### Bellunesi al sesto posto ad Oropa

Il 2 e 3 marzo scorsi si sono svolte le gare del 42° Campionato nazionale A.N.A. di sci alpinismo al Sacro Monte di Oropa (Biella), alla presenza, tra gli altri, del presidente nazionale A.N.A. Sebastiano Favero, del suo predecessore Corrado Perona e del presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, che prestò il servizio militare nel 6° Reggimento artiglieria da montagna alla caserma "Michele D'Angelo".

Sulle nevi di Oropa indiscutibile strapotere delle numerose formazioni lombarde. Nella classifica assoluta si è imposta la coppia valtellinese Trentin/Pederghana davanti ai bresciani Rovetta/Milini e agli atleti della Valsusa Foglia/Roche. Nella classifica delle Sezioni si è imposta la Valtellinese con 1446 punti, al 2° posto Vallecamonica con 736 punti e al terzo posto Bergamo con 687 punti. Le penne nere bellunesi hanno ottenuto un onorevole sesto posto schierando quattro coppie di atleti: Giorgio Farenzena e Roberto Soccol (17<sup>mi</sup>), Angelo e Andrea Magro (33<sup>mi</sup>), Omar Peterle e Michele De Col (42<sup>mi</sup>), Rudi e Bruno Mosca (58<sup>mi</sup>).

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.620 copie presso la



P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO  
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it  
www.tipografiapiave.it

Agordo/Rivamonte/Taibon

È recentemente mancato Aldo Zasso (Pasa) l'ultimo reduce di Russia agordino. Classe 1922, partito da Gorizia nel settembre 1942 con il 9° Reggimento Alpini della Divisione Julia, Aldo ricopriva l'incarico di portaordini sciatore della 118ª Compagnia armi accompagnamento del glorioso battaglione "Val Cismon", che tra gli altri reclutava moltissimi agordini.



Dopo il periodo a presidio della riva del Don, Aldo fu trasferito con tutta la "Julia" a Seleny Jar nell'intento di arginare la poderosa offensiva sovietica in mezzo alla steppa. Aldo partecipò in prima persona alle disperate azioni difensive del 9° Alpini contro le fanterie ed i furiosi attacchi delle Katjusce sovietiche. Come moltissimi compagni, alla fine del dicembre 1942 riportò un grave congelamento ai piedi. Venne in extremis inviato agli ospedali delle retrovie, da dove rientrò in Italia dopo lunghe peripezie, affrontando poi un lungo periodo ospedaliero.

Richiamato nuovamente al suo Reggimento, si trovò coinvolto negli eventi legati ai fatti dell'8 settembre 1943. Rientrato a Parech, concluse il suo servizio in qualità di assistente dei Vigili del fuoco di Feltre dove assistette alla ferocia nazista che senza esitazione bruciava interi villaggi.

Visse poi nella frazione di Parech di Agordo, dedito alla famiglia ed al lavoro, lavorando nella segheria che condusse per tanti anni.

Persona dal carattere scherzoso e gioviale, si professò da sempre fermo antimilitarista, schivo e riservato nel rammentare i fatti d'arme, alla stregua di tanti altri reduci che vissero la medesima tragedia. Riluttante a partecipare alle varie commemorazioni ed incontri tra reduci, negli ultimi anni aveva confidato la propria terribile esperienza in Russia a coloro che manifestavano interesse. Memorie toccanti, espresse con lucida dovizia di particolari, dove venivano ricordati i tanti compagni, anche agordini, rimasti per sempre nella steppa, sottolineando la tragedia causata da un evento a cui l'Esercito italiano non era assolutamente preparato. Ricordi drammatici, lucidi ma a volte conditi da innata ironia e arguzia, ultima testimonianza di un'epopea lontana, ma indimenticabile, della nostra storia.

Ciao Aldo! S.D.D. & I.T.

\*\*\*

«Cari giovani, la guerra non si fa giocando alla playstation, la guerra è stata fatta in condizioni drammatiche e dovete, dobbiamo impegnarci per la pace a partire dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità». Dopo il monito a praticare il comandamento dell'amore, fonte sicura di pace, rivolto poco prima in chiesa da monsignor Giorgio Lise ai ragazzi prossimi alla Cresima e Prima comunione, il presidente della Sezione Ana di Belluno, Angelo Dal Borgo, ha formulato analogo invi-

to ai due bambini che nella mattinata del 2 dicembre scorso, davanti al municipio, hanno scoperto la targa in ottone su cui il Gruppo alpini locale ha fatto incidere i nomi dei 68 soldati di Agordo morti durante la Grande Guerra. Nomi e cognomi di persone di fronte ai quali Dal Borgo si è commosso, evidente dimostrazione che si può provare empatia nonostante i cento anni che separano fra loro uomini che non si sono mai conosciuti. Come ha poi sottolineato il sindaco di Agordo, Sisto Da Roit, sono: «Nomi e cognomi che servono per dare dignità a quelle persone che sono morte anche per garantire a noi il benessere di oggi».

Di questi nomi il monumento ai caduti di Agordo, inaugurato nel novembre 1921, era privo. Per colmare tale vuoto il locale Gruppo Alpini si è dato da fare raggiungendo l'obiettivo. «Un paio di anni fa», ha detto il capogruppo Lauro Gavaz, «ci siamo resi conto che ad Agordo il ricordo non aveva né volti, né nomi, ma solo una generica targa commemorativa al monumento. Da questa semplice constatazione è nata la volontà di far vivere il ricordo di coloro che, nascendo proprio qui, hanno sacrificato la vita per il nostro Paese: un ricordo che non vuole essere generico, come troppo spesso accade, ma che ha voluto dare ai protagonisti nomi, cognomi, luoghi e date».

È cominciata così una ricerca complicata tra archivi comunali, di Stato, del Ministero della Difesa, dell'Associazione nazionale Caduti e dispersi in guerra per incrociare date, luoghi, nomi e cognomi spesso parziali, scritti a mano in modo



a volte incerto durante le fasi concitate della Grande Guerra.

Quindi, dopo la messa nell'arcidiaconale, monsignor Lise ha benedetto la targa in ottone scoperta alla presenza di autorità, di rappresentanze dell'associazionismo e della Fanfara dei Bersaglieri alla quale si è aggiunto il giovane Mattia Savio di Taibon che ha chiesto di suonare il "Silenzio". La targa verrà posizionata lungo le scale interne del municipio che conducono alla sala del Consiglio, dove, ha evidenziato il sindaco Da Roit: «Una comunità costruisce il proprio futuro».

Ha infine spiegato ancora il capogruppo Gavaz che: «Si tratta di 68 figli di Agordo, alpini per circa un terzo, gli altri fanti, bersaglieri, genieri e artiglieri, il più anziano classe 1874, i più giovani del 1899. I cognomi sono quelli che ancora oggi popolano il nostro paese: Chissalè, Da Ronch, De Nardin, ►

Alleghe



Il 2 luglio 2018 gli alpini del Gruppo "Monte Civetta" di Alleghe hanno festeggiato in sede il 90° compleanno del socio alpino Enrico Da Pian (Plinio) con la presenza di vari soci del gruppo.

\*\*\*

Malgrado le avversità atmosferiche sono stati 700 gli iscritti alla 39ª edizione del "Giro del Lago di Alleghe in notturna", corsa-passeggiata non competitiva che si è sempre svolta la sera del 14 agosto attorno al Lago di Alleghe con percorso debitamente illuminato dall'organizzazione: partenza alle 21 ed arrivo davanti alla sede del Gruppo ANA in località Masaré.

Il vincitore assoluto, per il secondo anno consecutivo, con il tempo di 18'07", è stato l'atleta appartenente al G.S. Quantin Sirbo Mihail. Tra le donne si è imposta Federica Dal Ri, moglie del campione bellunese di cross Gabriele De Nard e in forza al G.S. Esercito, con il tempo di 22'26". La stessa negli anni scorsi è salita sul podio in varie competizioni nazionali e internazionali tra cui la splendida medaglia d'oro nei 5.000 metri nel Campionato mondiale militari edizione 2009 a Sofia.



Tra gli atleti alpini ha primeggiato Ferruccio Soppelsa del locale Gruppo ANA. Il trofeo Comune di Alleghe, che fin dalla prima edizione è sempre stato offerto dall'ente medesimo, è stato vinto dal G.S. di San Tomaso Agordino. A tutti i volontari che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione, un grande grazie dagli alpini di Alleghe.

\*\*\*

In occasione dei catastrofici eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della provincia di Belluno nell'ottobre scorso, ed in particolare quelli che hanno interessato la zona dell'Agordino, la sede del Gruppo Alpini di Alleghe è stata utilizzata come punto di riferimento per la somministrazione di pasti ai soccorritori intervenuti in zona e nei dintorni. In quei giorni sono stati distribuiti circa 700 pasti preparati dai cuochi alpini soci del locale gruppo ANA.

► Rosson, Schena, Tomè. Sicuramente i loro discendenti sono qui oggi, vivono e abitano ad Agordo, ma non sanno di aver avuto tra i loro avi un lontano parente che nella Grande Guerra ha sacrificato la vita. Alcuni sono morti in battaglia, altri in prigionia, altri ancora in un ospedale militare lontano da casa: Carlo Luraschi è deceduto in seguito all'affondamento della nave austro-ungarica sulla quale era prigioniero; Giovanni Soccol è stato travolto da una valanga sulle Tofane; ciascuno ha la propria storia, che grazie a questo lavoro è stato possibile, anche se in minima parte, ricostruire. I luoghi dove ci hanno lasciato sono i più disparati: Monte San Michele, Pasubio, Carso, Livorno, Macerata, Catania; tutti hanno però un luogo in comune, quello della nascita: Agordo».

Gavaz ha infine ringraziato quanti si sono adoperati per il buon esito dell'iniziativa, in particolare i soci alpini Giovanni Da Pra, Giorgio Favero e Damiano Soppelsa, nonché il Consorzio Bim Piave e il Comune. La cerimonia si è quindi conclusa fra gli applausi della gente sulle note della "Canzone del Grappa" e della "Marcia degli Alpini" eseguite dalla Fanfara dei Bersaglieri.

Gianni e Loris Santomaso

**Allianz** 

Achille Svaluto Moreolo  
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti  
Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno  
tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it

  
ELETTROMECCANICA  
**CUPRUM**  
LEADER DELL'IMPIANTISTICA

## Castellavazzo



Nonostante il freddo pungente, eravamo in tanti, Alpini e popolazione civile, sabato 15 dicembre 2018 allo scoprimento della stele con i nomi dei caduti della 1ª Guerra Mondiale.

Alla presenza del Sindaco Roberto Padrin, del presidente Angelo Dal Borgo con

il vessillo sezionale, del nostro gagliardetto e di quello del Gruppo di Longarone, dopo l'alzabandiera due Alpini del Gruppo di Castellavazzo hanno tolto il drappo tricolore che avvolgeva il cippo, così da scoprire i nomi dei 93 caduti, seguito dall'applauso dei presenti.

Dopo i doverosi onori ai caduti e l'esecuzione della "Canzone del Piave" e del "Silenzio", il parroco don Alessio Strappazon ha impartito una particolare benedizione alla stele.

A seguire le varie allocuzioni. Ha iniziato il capogruppo di Castellavazzo che ha sottolineato come i 93 caduti per un piccolo comune com'era quello di Castellavazzo

fossero un numero importante e che questo ha significato la perdita di una generazione. È stato fatto notare che i due pannelli, non a caso, erano fissati in un blocco di pietra di Castellavazzo a significare le loro origini e l'attaccamento alla loro terra e che se ai giorni nostri beneficiamo della libertà e della democrazia lo dobbiamo anche a loro e quindi ci sentiamo in dovere di rispettare e curare questo luogo.

Di seguito è intervenuto il Sindaco di Longarone Roberto Padrin che ha elogiato il Gruppo per il manufatto. Infine è intervenuto il presidente sezionale Angelo Dal Borgo che si è rammaricato per l'assenza di giovani alla cerimonia. Alla fine un buon brulé ha riscaldato tutti i presenti.

Da queste pagine il Gruppo Alpini di Castellavazzo ringrazia: l'Amministrazione Comunale e l'Unione Montana per l'eccellente restyling della piazzetta del monumento; la ditta Vincenzo Muraro per i lavori della piazzetta; l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra di Belluno e l'ex parroco don Giuseppe Bernardi per averci permesso di accedere all'archivio parrocchiale; la ditta "Pietra di Castellavazzo S.r.l." per averci donato la pietra basale. Ringraziamo, inoltre, il signor Eddy Della Rosa per i telai di acciaio inox, il sig. Paolo De Bona che ha realizzato i pannelli, il socio Amico degli Alpini Giulio Mazzucco che ci ha dato le copertine della "Domenica del Corriere" che fanno da sfondo all'elenco dei caduti e infine un ringraziamento a tutti i nostri soci che hanno dato il loro supporto alla realizzazione del manufatto.



## Caviola/Cime d'Auta

Gli Alpini e i membri della Protezione Civile del Gruppo Caviola "Cime d'Auta" hanno avuto l'onore di inaugurare, domenica 5 agosto, il nuovo capitello dedicato alla Madonna della neve. La *triol*, come affettuosamente è chiamata dagli Agordini, è stata eretta in località Cajada, nel Comune di Falcade, posta su un crocevia tra Canale d'Agordo, Vallada Agordina e Falcade, luogo di sosta per i viandanti e di unione per le genti della Valle del Biois.

La cerimonia è avvenuta in concomitanza con la festa del Gruppo ANA alla presenza del Sindaco di Falcade, Michele Costa, del Sindaco di Nova Ponente, Markus Dejori, amico degli alpini di Caviola e del vice presidente sezionale Costante Ganz, oltre ai numerosi alpini e alle molte persone che hanno voluto rendere omaggio alla Madonna della neve e al la-

voro dei volontari. La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera seguita dalla benedizione del Vescovo emerito Giuseppe Andrich e del parroco di Caviola don Bruno De Lazzer. Durante la messa il Vescovo Andrich ha avuto parole di elogio e ringraziamento per le tante persone che hanno permesso la realizzazione dell'opera. Un'unione di forze e di professionalità, tipica delle genti di montagna, che si sono messe assieme per regalare alla comunità un'opera davvero pregevole.

La storia della *triol* arriva dal lontano Brasile dove, a fianco della miniatura della Chiesa di San Simon che è stata eretta a Jaraguà do Sul, nel 2012 gli alpini della Valle del Biois hanno costruito un capitello gemello su progetto dell'ingegner Luca Luchetta e impreziosito dalle opere di Franco Murer e Anna Marmolada. Proprio Luca Luchetta e Franco Murer hanno caratterizzato anche la *triol* di Cajada con i loro talenti. A loro si sono aggiunti i preziosi supporti



## Cavarzano/Oltrardo



**D**omenica 17 marzo il gruppo Alpini di Cavarzano/Oltrardo ha celebrato il 54° anniversario della fondazione.

La giornata è iniziata con il raduno dei numerosi partecipanti nella piazzetta Mandruzzato-De Col Tana di Cavarzano, da dove, con una brevissima sfilata, ci si è portati nei pressi del monumento ai caduti per una breve e sentita cerimonia, la deposizione di una corona e gli onori ai caduti lì ricordati e, per esteso, a tutti i caduti di tutte le guerre.

La Santa Messa, celebrata nella bella chiesetta di San Matteo a Sala da Don Gino Dal Borgo, con la presenza di numerosi gagliardetti alpini, è stata impreziosita dai canti del coro "Ana Adunata". Il celebrante, oltre a rimarcare il significato e l'importanza degli alpini nella comunità, ha rivolto uno speciale e grosso ringraziamento per quanto da loro fatto a seguito dei recenti eventi calamitosi. Anche a Sala si è voluto onorare i caduti con la deposizione di una corona al monumento della frazione.

Alla sede di via Di Foro, dopo l'alza bandiera, il capogruppo Giuliano Pastori, ha rivolto un ricordo agli alpini del Gruppo andati avanti nell'anno trascorso e sottolineato un commosso e sempre vivo ricordo di Giuseppe Piazza, storico validissimo capogruppo. Pastori ha poi ringraziato le autorità presenti: l'assessore del Comune di Belluno Biagio Giannone,

il presidente della Sezione Ana di Belluno Angelo Dal Borgo ed i presidenti emeriti Arrigo Cadore e Franco Patriarca, il socio olimpionico Oscar De Pellegrin, nonché le numerosissime persone presenti.

Passando alla illustrazione delle attività svolte nell'anno trascorso, Pastori ha in special modo rimarcato la costante attività degli alpini del Gruppo in aiuto e supporto alle attività sociali e di volontariato della comunità, in primis ancora una volta il "Premio Bontà" agli alunni della scuola primaria. Un grazie particolare ai soci della Protezione civile, quest'anno particolarmente impegnati in vari eventi calamitosi.

L'assessore Giannone ha poi rimarcato l'importanza che sempre hanno gli alpini nella vita civile delle nostre comunità, dalla Protezione civile ai vari impegni sociali, ed ha ricordato come abbia potuto apprezzare ciò, nelle giornate delle emergenze, operando con Luigino Dal Molin e i suoi collaboratori. Infine il Presidente della Sezione, Angelo Dal Borgo, si è complimentato per l'attività svolta, ringraziando tutti ed in modo particolare il capogruppo Pastori.

Al termine tutti i moltissimi presenti hanno potuto gustare i manicaretti del buffet preparato dai validissimi e sempre molto apprezzati cuccinieri del Gruppo.

Giuseppe Colferai

del Sindaco di Falcade Michele Costa, dell'artista Giorgio De Biasio e della figlia Francesca, del fabbro Ugo Da Rif, del falegname Gian Paolo De Biasio, delle opere edili di Francesco Luchetta, del capo cantiere Giorgio Busin, dello scalpellino Silvio Valt e di tutti gli alpini che hanno collaborato: Luciano Pellegrinon, Angelo Costa, Celeste Scardanzan, Silvio De Pra, il capogruppo Sandrino Ganz, Bruno Costa, Riccardo Tomaselli, Alessandro Tancon e Ivo Tancon.

Per Celeste Scardanzan, alpino che ha contribuito alla realizzazione del capitello in Brasile e che ha tanto desiderato la realizzazione del gemello di Falcade, è stata una grande emozione aver partecipato a queste opere che resteranno per molti anni sul crocevia a salutare il passaggio di tutte le persone che li scorgeranno, sia di qua che di là dell'oceano, con un pensiero alla Madonna della neve, agli alpini e alle genti di montagna che sono dovute emigrare e a quelle

che, con altrettanto coraggio, sono rimaste. È una *triol* che unisce e suscita emozioni grazie alle splendide opere di Franco Murer che su ogni lato ha saputo rappresentare la Madre con tutta la dolcezza verso il figlio e verso chi ad essa si rivolge. Le altre pitture ritraggono gli alpini, sempre pronti a promuovere il bene e in un'altra scena le genti di montagna e la Madonna con il figlio, avvolti da soffice neve, con un sorriso che induce a fermarsi e a rivolgerle un pensiero.

Molto bene ha saputo cogliere gli aspetti artistici dell'opera la scrittrice Elsa Marchiori, che per l'occasione ha pubblicato un libriccino dedicato al capitello, i cui ricavati andranno in beneficenza. A impreziosire la bellissima opera una composizione floreale della signora Liliana Jalif, originaria di Ponte nelle Alpi e ora residente in Canada, che ha seguito passo passo la realizzazione dell'opera e le cui iniziali sono incise nella *triol*.





L'assemblea generale ed il raduno invernale del Gruppo ANA di Mel, guidato da Aldo Mastelotto, si sono svolti lo scorso 15 dicembre con un'interessante e gradita particolarità.

Per l'importante occasione, che ha radunato nel capoluogo zumellese numerosi soci, autorità e rappresentanti di altre armi e Gruppi ANA, amici e simpatizzanti degli alpini, è stato organizzato un programma "in notturna" iniziato con il ritrovo nella Piazza Papa Luciani di Mel la sera alle 18.30 e seguito dalla celebrazione della Messa nell'antica Chiesa della Madonna Addolorata. Erano presenti il Presidente della Sezione Ana di Belluno Angelo Dal Borgo, il vice Renzo Grigoletto e la madrina del gruppo Lietta Riposi.

Nel suo saluto il Presidente Dal Borgo ha voluto elogiare la dinamicità degli alpini di Mel, uno dei nuclei più numerosi della Sezione di Belluno, ed il suo responsabile Aldo Mastelotto che ha saputo rinsaldare le fila del Gruppo. Un particolare ringraziamento è stato rivolto all'unità cinofila della Protezione Civile, in special modo per quanto profuso in occasione della tempesta Vaia di fine ottobre. Dal Borgo, ricordando poi i cent'anni della fine della prima guerra mondiale, ha rivolto un invito ai presenti affinché raccontino ai propri figli o nipoti il dramma della Grande Guerra, educandoli così a sentimenti di pace e collaborazione.

Successivamente nella frazione di Pellegai, a seguito di una breve sfilata, c'è stata la deposizione della corona al monumento ai caduti della frazione a ricordo del Centenario della fine della Grande Guerra. Organizzare di anno in anno i raduni nelle diverse frazioni nelle quali è suddiviso il vasto comune di Mel, è diventata oramai una apprezzata abitudine.

Nel corso della cena, ottimamente preparata e servita dai volontari del Gruppo, il capogruppo Aldo Mastelotto ha voluto ricordare con un minuto di silenzio gli alpini ed amici degli alpini "andati avanti" nel corso del 2018: Giacomo Carminati, Angelo Bruno Da Canal, Giacomo De Paris, Vito Pellizzari, Beniamino Sandon, Emilio Scarton, Antonio Dal Piva, Raffaele Gasperin e Ezio Vendrami.

Nel suo dettagliato intervento il capogruppo ha elencato le numerose iniziative che hanno visto impegnati gli alpini zumellesi nel corso dell'anno appena trascorso, molto spesso partecipando e sostenendo attività in collaborazione con altre forze del volontariato locale o dei Servizi sociali comunali. Un grazie particolare è stato esteso a quanti prestano la loro opera, in silenzio, senza clamori e senza enfasi, ha precisato Mastelotto, perché hanno nel cuore la nostra Associazione.

Hanno preso poi la parola il tesoriere Mario Dall'Asen per la relazione finanziaria e Massimo Feltrin, vice responsabile del Nucleo sezionale cinofilo cani da soccorso, che ha illustrato le numerose attività svolte dal nucleo stesso ed i brillanti risultati conseguiti in campo nazionale e mondiale.

Ha concluso il ciclo degli interventi Lanfranco Da Canal, responsabile della Protezione Civile ANA di Mel. «La solidarietà è una sola - ha detto Da Canal -, per noi i confini non esistono. Il nostro compito è la cura del territorio e delle persone che lo abitano». Da Canal ha voluto ribadire l'ottima collaborazione e sinergia, nel reciproco rispetto, sia con il Gruppo ANA che con l'amministrazione comunale. «Il nostro sguardo è rivolto alle giovani generazioni - ha precisato Da Canal -. Guardiamo con attenzione alle scuole cercando di inserirci nelle attività scolastiche. Coinvolgere i giovani vuol dire anche lasciare a loro un giusto spazio». Da Canal ha infine voluto porgere un doveroso e sentito ringraziamento a quanti si sono spesi senza sosta e risparmio di energie nei giorni dell'emergenza maltempo di fine ottobre, sia nel nostro territorio che nell'alto Agordino.

Con il ricavato della cena sono state acquistate delle attrezzature di lavoro necessarie alle attività del Gruppo.

Sergio Cugnach

\*\*\*



Il maresciallo Diego Urru, persona riservata e disponibile, si era ben inserito nella comunità zumellese ricevendo stima e simpatia da tante persone. Amico della Corale Zumellese, ne ha seguito i primi anni di vita sullo stimolo del direttore, l'amico maestro Nevio Stefanutti che, oggi generale in pensione, ha voluto rendergli omaggio con la sua presenza al funerale.

Urru, di origini sarde, è stato sottufficiale del Servizio Motorizzazione militare. Antonio Marrone, che è stato un suo superiore, ricorda che nei suoi primi anni di carriera ha prestato servizio nei reparti logistici delle truppe alpine e poi nella Brigata Alpina Cadore. E' stato impiegato a soccorso delle popolazioni superstiti del Vajont e poi nel Friuli a seguito del terremoto in località Gemona, dove si è distinto per la sua disponibilità nell'aiuto. Negli ultimi anni di carriera ha svolto attività nel servizio amministrativo contabile della Brigata Cadore.

Il Capogruppo di Mel Aldo Mastelotto ha manifestato alla moglie Geltrude e ai famigliari la vicinanza degli alpini zumellesi per la scomparsa del socio Diego.

Edoardo Comiotto

## Livinallongo del Col di Lana

La maestra Sofia Lorenzini con alcuni scolari della 5ª elementare di Pieve in un momento della cerimonia.



**D**omenica 28 ottobre il Gruppo Alpini "Col di Lana", in collaborazione con il Comune di Livinallongo, ha celebrato l'annuale commemorazione dei caduti di tutte le guerre al Sacratio militare di Pian di Salesei

È stata una cerimonia "intima", celebrata all'interno della cappella a causa delle pessime condizioni meteo. Accompagnata dalla maestra

Sofia Lorenzini vi ha partecipato la classe 5ª della Scuola primaria di Pieve, vincitrice del concorso dello scorso anno scolastico "Il Milite non più ignoto" bandito dalla Regione Veneto. Il Milite che gli alunni hanno voluto ricordare è Vincenzo Roncat che apparteneva al 4° Kaiserjager, soldato del quale la classe ha voluto onorare la memoria con una Messa ad intenzione proprio in occasione della cerimonia a Pian di Salesei.

Il rito religioso è stato officiato dal cappellano militare don Lorenzo Cottali ed è stato accompagnato dal coro parrocchiale "San Giacomo" di Pieve. Erano presenti il vessillo sezionale e i gagliardetti dei Gruppi alpini della zona e della Protezione Civile di Montebelluna. Molte le autorità presenti: per l'amministrazione comunale il sindaco Leandro Grones, alpini della caserma Gioppi di Arabba, il comandante della Stazione Carabinieri di Arabba maresciallo Tiziano Turra, i rappresentanti dei Carabinieri in congedo, il presidente della Sezione Alpini di Belluno Angelo Dal Borgo e una significativa presenza di amici di Gubbio.

## San Tomaso Agordino

**GIESSE**  
RISARCIMENTO DANNI

**CHIMENTI**  
FARMACIE

di Valt Floriano e C.  
FALCADE (BL)  
**Valt & Valt**  
Impianti Termosanitari

**I**l generale Celeste Rossi, nostro socio e nativo di San Tomaso, è stato presente per la prima volta alla nostra assemblea annuale del 20 gennaio 2019 e si è intrattenuto con il socio Sergio Rossi il quale ha avuto la casa scoperchiata dall'alluvione del 29 ottobre 2018 e tutt'ora evacuato.

Il capogruppo Donato Nicolao e tutti i membri del Consiglio direttivo di Gruppo, rieletti in toto, da queste colonne vogliono ringraziare i volontari della Protezione civile ANA di San Tomaso per il supporto prestato per la tempesta Vaia dello scorso ottobre pure con mezzi inadeguati ed insufficienti all'evento, ma con lo spirito che accomuna le popolazioni montanare. Il loro supporto è stato esercitato con grande impegno e professionalità.

Il Consiglio si è unito alla solidarietà con un contributo per i soci alpini di San Tomaso che hanno subito danni alle loro abitazioni.



La frazione di Avoscan sommersa da detriti e materiale franoso.

## Ponte nelle Alpi/Soverzene

(L.R.) - Lo scorso 6 gennaio nel piccolo comune di Soverzene si sono radunati un centinaio di alpini per la tradizionale festa invernale del Gruppo Ponte nelle Alpi/Soverzene. La cerimonia si è svolta al parco comunale con l'alzabandiera, la posa della corona e gli onori ai caduti davanti al monumento, seguiti dai discorsi delle autorità.

Erano presenti i vessilli delle Sezioni A.N.A. di Belluno e Vittorio Veneto, delegazioni delle associazioni Artiglieri, Carabinieri e Marinai e ben dodici gagliardetti dei Gruppi alpini, tra i quali spiccavano quelli di Savignano sul Panaro (Modena), gruppo gemellato, e di Cappella Maggiore (Treviso) con Antonio De Luca, l'alpino di Anzano proprietario di Iroso, il vecchio e famoso mulo militare ancora in vita.

Il capogruppo Mauro Carlin ha portato il saluto ai presenti e ricordato il grande lavoro svolto dalla nostra Protezione civile nella catastrofe dell'autunno scorso in Agordino, Cadore e Alpi. Sono seguiti gli interventi dei sindaci di Soverzene e Ponte nelle Alpi, Gianni Burigo e Paolo Vendramini, del deputato Roger De Menech e del Presidente sezionale di Belluno Angelo Dal Borgo, che ha ricordato il lavoro svolto dal Gruppo a Petrosani in Romania per la costruzione della "Casa di Pollicino", un centro diurno che accoglie bambini e ragazzi con problematiche diverse.

In corteo, aperto dal Corpo Bandistico "Valcantuna", si è

raggiunta la chiesa parrocchiale per la Messa, la recita della preghiera dell'Alpino, la posa della corona e gli onori alla lapide dei caduti posta sul sagrato della chiesa.

Terminate le cerimonie a Soverzene, ci si è trasferiti al "Pala Mares" di Polpet per il rancio alpino e dove si sono svolte le premiazioni dei benemeriti del Gruppo. Da ricordare la consegna del cappellino d'oro a Camillo Burigo per i 40 anni da consigliere del Gruppo; a Rudi Dal Farra per i suoi 25 anni da consigliere e a Ilario Tramontin per aver compiuto 80 anni, anch'egli a lungo consigliere del Gruppo. Particolare attestato è stato consegnato a Cesarina Cavallet da tanti anni "Amica degli Alpini" e volontaria della Protezione civile e per aver compiuto 80 anni nel corso del 2018.



## Spert/Cansiglio

Anche quest'anno puntualmente il 6 gennaio il Gruppo Alpini Spert-Cansiglio ha festeggiato il suo 57° anniversario.

Dalla sede del Gruppo, preceduti dall'immanicabile Banda di Farra, il corteo si è diretto verso la chiesa per la Messa officiata da don Jean Roland. All'omelia il sacerdote ha voluto omaggiare gli alpini elogiando tutto quello che il volontariato alpino fa nel nostro Paese. La funzione è stata sottolineata da interventi della Banda e dal tenore Erminio Zampieri accompagnato alla tastiera da Giovanni Bino.

Poi, davanti al monumento ai caduti, posa della corona e breve discorso del capogruppo Luciano Paulon che ha ringraziato don Jean per le belle parole pronunciate, ribadendo ancora una volta che l'omaggio che si rende ai caduti serve per ricordare e che tutto quello che è stato non succeda più. Poi il sindaco Umberto Socal ha ringraziato per l'invito e ricordato anche il lavoro che gli alpini di Spert-Cansiglio fanno nella nostra comunità. A portare i saluti della Sezione di Belluno è intervenuto il consigliere Giorgio Schizzi, presenti anche il comandante della stazione dei Carabinieri di Puos, una delegazione degli alpini di Nove (Sezione di Bassano).

Tra le fila di questi ultimi c'era anche un *vecio* classe 1935 che da 62 anni non vedeva un suo compagno di naja residente a Spert, entrambi

paracadutisti della Brigata Alpina Cadore. Così quel giorno si sono reincontrati dopo sei decenni Giuseppe Carlesso di Nove e Ilario Azzalini di Spert: è stato commovente vedere i due "veci" camminare a braccetto con le lacrime che spuntavano dai loro occhi. Il Gruppo di Nove ha voluto poi omaggiare quello locale con un bellissimo gallo di ceramica molto colorato (non dimentichiamo che Nove è famosa per le ceramiche) per ricordare che il canto del gallo ogni mattina ti sveglia e ti riporta alla vita.

Al termine della cerimonia non è mancato il tradizionale pranzo all'albergo "Dal Cogo". Ci rivedremo tutti ad agosto per Sant'Antonio Tiriton.

**Luigi Rinaldo**



Tambre



(L.R.) - Al Centro sociale di Tambre si è svolta una serata per ricordare le imprese sportive di Luigino Bortoluzzi, l'alpino della "Brigata Cadore" atleta punta di diamante della Sezione A.N.A. Belluno nella corsa in montagna e nazionale

della squadra azzurra negli anni 80.

È stata una serata organizzata dal comune di Tambre, in collaborazione con il locale Gruppo A.N.A. e il Ristoro Golf Cansiglio, con la partecipazione del Coro Monte Dolada e la conduzione di Giovanni Viel.

Il palmares di vittorie del forte atleta tambrese è davvero invidiabile: da ricordare le maglie azzurre dal 1984 al 1990 con il Corpo Forestale, il primo posto al Challenge Stellina nel 1989, gli straordinari piazzamenti ai Campionati del mondo con l'argento 1985 a Lenzerheide (CH) ed i tre bronzi nel 1985 a San Vigilio di Marebbe, nel 1989 a Chatillon (F) e nel 1990 a Telfes (A), nonché l'eccellente 6° posto nella Coppa del mondo per nazioni.

Val di Zoldo



Il maresciallo maggiore aiutante Giuseppe Del Favero, nato a Cibiana di Cadore il 2 gennaio 1929, socio del Gruppo di Val di Zoldo, ha festeggiato il novantesimo compleanno. Presenti alla festa i suoi colleghi ed il figlio Remo ancora in servizio con il grado di colonnello.

Trichiana



Nella seconda metà di ottobre una ventina di alpini trichianesi con familiari e simpatizzanti hanno effettuato una trasferta in occasione del Congresso degli Alpini australiani a Melbourne.

Prima tappa a Sydney per ammirarne le bellezze, tra cui il teatro "Opera House" affacciato sulla baia e il ponte "Harbour Bridge" che l'attraversa, vere e proprie icone di quella metropoli, con una puntatina, con tanto di cappello alpino in testa, sulla spiaggia "Bondi Beach" tra la meraviglia e lo stupore dei bagnanti. Quindi visita con pranzo alla "Baita alpina" in un parco cittadino, tanto che sembrava di sentirsi nella sede del Gruppo a Nate con lo stesso calore umano e con cibo rigorosamente italiano.

Trasferimento a Melbourne per le cerimonie ufficiali del Congresso, presenti il coordinatore degli alpini australiani Giuseppe Querin e delle Sezioni estere Marco Barmassa, con il Presidente nazionale Sebastiano Favero: una bella e calorosa accoglienza tanto da esser trattati come una vera e propria "Sezione d'Australia".

Tra un pranzo ed una cerimonia è stato ritagliato un po' di tempo per ammirare il centro con gli sveltanti grattacieli e i giardini di una bellezza unica, per un salto fino al Parco di "Port Campbell" per non perdersi la magnifica visione dei "12 Apostoli", grandi faraglioni che spuntano dal mare e arrivano quasi a 50 metri d'altezza.

Ultima visita all'isola di Tasmania per immergersi nel primordiale paesaggio verde incontaminato e osservare alcuni animali tipici: il decantato "diavolo della Tasmania", koala, marsupiali (canguro, vombato), uccelli (kookaburra).

Un'esperienza unica e un soggiorno ricco di emozioni umane, fatte di sorrisi, racconti, storie di emigrazione, lavoro duro, sacrifici, nostalgie e legami intensi con la madrepatria, gente nostra che, con serietà, orgoglio e determinazione è riuscita a ritagliarsi un posto di tutto rispetto nel Nuovissimo Continente.



**Banca Popolare  
Volksbank**

# lattebusche

formaggio



Premiato  
dagli Chef  
Internazionali



Premiato  
come Miglior  
Formaggio  
Tenero

